

Idea shock delle 4 province calabresi 'sopraeleviamo ancora Columbra'

Emergenza rifiuti

FRANCESCO PEDACE

Si torna a parlare di ampliamento in altezza della discarica di Columbra. La richiesta è stata avanzata nei giorni scorsi a Catanzaro, nel corso di un incontro convocato e coordinato dall'assessore regionale all'Ambiente, Antonella Rizzo per approntare ulteriori misure d'emergenza nel momento in cui verrà meno la disponibilità della discarica di Columbra; disponibilità garantita fino al 30 settembre, ma che la Rizzo sostiene prorogabile al 31 dicembre grazie all'apporto di ulteriori spazi residui ricavati in altre discariche calabresi, come San Giovanni in Fiore e Lamezia Terme.

Promotori della proposta i rappresentanti degli Ato di Catanzaro, Cosenza, Reggio Calabria e Vibo Valentia, che hanno chiesto alla Regione di organizzare un incontro con Sovreco, proprietaria della discarica di Crotona, per verificare la disponibilità ad una coltivazione in altezza che, insieme al conferimento dei rifiuti all'estero, consenta di arrivare (tra la fine del 2020 e l'inizio del 2021) all'appuntamento con l'apertura delle prime discariche pubbliche di servizio contemplate dal Piano regionale dei rifiuti; le prime a tagliare il traguardo dovrebbero essere quelle di Alli (Catanzaro) e Motta San Giovanni (Reggio Calabria).

LA CONTROPARTITA

Le coltivazioni in altezza non sono una novità a Columbra. Sarebbe la prima per l'attuale buca in esercizio, autorizzata nel 2014 e avviata il 2015, la quinta se si calcolano quelle realizzate sul vecchio bacino di solidi urbani esaurito. La differenza è che questa volta sarebbe ad esclusivo uso pubblico. Ma bisogna vedere come la pensa la cittadinanza, soprattutto i residenti della frazione di Papanice, lo stesso sindaco e presidente dell'Ato Crotona, Ugo Pugliese, presente martedì scorso all'incontro dove ha già espresso la sua contrarietà all'ipotesi avanzata dai colleghi, nonostante il seguito della proposta (il compenso per il 'disturbo') non sia da escludere a cuor leggero.

"Bisogna fare una valutazione seria" dice Pugliese al telefono, confermando per il momento "l'assoluta contrarietà ad un ampliamento in altezza". La possibilità di compensare il sovrappeso con il conferimento dei rifiuti dell'Ato di Crotona

si concretizzino gli annunci della giunta Oliverio. E' una continua ricerca di vie di fuga per evitare che l'emergenza tracimi dai cassonetti ed invada strade e marciapiedi della regione. Del resto a tutto avremmo pensato tranne che un giorno saremmo ritornati a parlare di coltivazione in altezza della discarica di Columbra, ormai veramente al limite, al punto da spingere l'ad di Sovreco, Vincenzo Calfa, a dichiarare: "di questo passo non sappiamo neanche se arriveremo al 30 settembre prossimo".

LA STRADA DELL'EST

La Regione continua intanto a battere la strada dell'estero, su richiesta dei presidenti degli Ato. La maggior parte delle gare sono andate deserte e quelle portate a termine dicono che il gioco non vale la candela. L'unica al momento assegnata riguarda il conferimento di un migliaio di tonnellate di rifiuti del reggino in Romania al costo di 210 euro/t: il doppio della tariffa, 105 euro, concordata dagli Ato calabresi. Un vero affare!

PROPOSTA DEI PRESIDENTI DEGLI ATO DI CATANZARO, COSENZA, REGGIO E VIBO. PUGLIESE: AL MOMENTO NON SE NE PARLA



nei nuovi impianti delle altre province quando entreranno in funzione va presa con le molle. Si tratta sostanzialmente di bypassare la costruzione della nostra discarica di servizio. Ma per quanto tempo? Se la compensazione riguarda il sovrappiù richiesto non ne vale la pena. Diverso, invece, se si tratta di conteggiare le centinaia di migliaia di tonnellate di spazzatura che sono piovute a Columbra da tutte le parti della Calabria negli ultimi cinque, dieci, venti anni.

VOGLIO CERTEZZE

“Se mi mettono per iscritto che da qui a venti anni non si parlerà di discarica di servizio nel crotonese, un pensiero potrei pure farcelo” aggiunge il sindaco, prima di tornare sui propri passi per spiegare che “il contesto è delicato, siamo in una fase di totale controllo su Columbra dopo le denunce dei residenti delle zone limitrofe, soprattutto Papanice, che lamentano inquinamento e fastidiosi odori nell’aria. In questo momento sarebbe una grande contraddizione. Certo - ribadisce il sindaco e presidente dell’Ato - evitare la discarica di servizio può essere una grande opportunità. Ma, prim’ancora di avere certezze, garanzie reali dagli altri Ato e dalla Regione, abbiamo bisogno di un’analisi seria, di una valutazione capillare che ci metta davanti ai pro ed ai contro di una simile operazione”.

Al di là di come si evolverà questo ennesimo capitolo della saga dei rifiuti in salsa calabrese, l’incontro di martedì scorso alla Regione è la conferma che la situazione continua ad essere critica. Al momento la Calabria non ha un sistema integrato di smaltimento, vive alla giornata, in attesa che



RIUNIONE ALLA REGIONE La proposta di continuare a conferire all’impianto di Columbra è stata avanzata nel corso di un incontro a Catanzaro convocato dall’assessore regionale all’ambiente Antonella Rizzo *(nella fotina a destra)*

ed al quale era presente in qualità di presidente dell’Ato Crotonese il sindaco Ugo Pugliese

(fotina sotto)